

Oggetto: Sostegno per il Riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana

Egr. Membri della Camera dei Deputati,

La Federazione Mondiale dei Sordi (WFD) è seriamente preoccupata per i recenti sviluppi in Italia dove il riconoscimento legislativo della Lingua dei Segni Italiana (LIS) sta trovando forti opposizioni da parte della Camera dei Deputati.

In qualità di organizzazione di tutela composta da 131 associazioni di persone sorde in tutto il mondo, che rappresenta circa 70 milioni di sordi, la WFD sprona fortemente gli onorevoli deputati a cessare qualsiasi posizione tesa a sminuire lo status della Lingua dei segni Italiana.

Il mancato riconoscimento della LIS potrebbe avere forti ripercussioni su tutta la comunità dei sordi italiana, nonché veder venire meno tutti i principi e gli obiettivi della Convenzione sui Diritti della Persone con Disabilità, ratificata anche dall'Italia il 15 maggio 2009.

La WFD sottolinea l'importanza dei seguenti articoli della Convenzione: 2, 9, 21, 24 e 30 di cui bisognerebbe tener conto quando si tratta della legislazione sulla lingua dei segni. Nell'articolo 2 della Convenzione per "linguaggi" si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale. L'articolo 9 circa le misure da adottare in materia di accessibilità prevede di mettere a disposizione interpreti di lingua dei segni e l'articolo 21 circa la libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione comprende che gli stati devono accettare e facilitare l'uso delle lingue dei segni nelle attività ufficiali così come riconoscere e promuovere l'uso della lingua dei segni. Più avanti l'articolo 24 sull'educazione ribadisce i diritti degli studenti sordi prevedendo per gli stati la necessità di agevolare l'apprendimento della lingua dei segni e la promozione dell'identità linguistica della comunità dei sordi così come di garantire che l'educazione dei bambini sordi e sordo ciechi sia impartita nei linguaggi più adeguati per ciascuno. Allo scopo di facilitare l'esercizio di tali diritti gli stati adottano misure adeguate nell'impiegare insegnanti che siano qualificati nella lingua dei segni. Infine l'articolo 30 stabilisce che le persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, hanno il diritto al riconoscimento e al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi.

Pertanto, tutte le misure legislative in contraddizione con i principi e gli obiettivi della Convenzione sui Diritti della Persone con Disabilità devono essere immediatamente cessati; ogni pratica che viola i diritti delle persone con disabilità è discriminatoria. È necessario che l'Italia continui ad attenersi ai suoi obblighi internazionali, incluso il rispetto della Convenzione sui Diritti della Persone con Disabilità in quanto la Convenzione ONU costituisce una legge internazionale.

Le ricerche sulla lingua dei segni hanno stabilito che le lingue dei segni sono naturali, indipendenti e sono delle lingue vive con un proprio patrimonio culturale e storico. Possono essere così definite: le Lingue dei Segni (in alternativa Lingue segnate) sono lingue umane composte da una sequenza di movimenti e configurazioni delle mani, delle braccia, del volto, e del busto. La peculiarità delle lingue dei segni è che sono percepite attraverso il canale visivo [...] Le lingue dei segni sono lingue visivo-gestuali, mentre le lingue parlate sono lingue acustico-vocali. [...] Le lingue segnate naturali mostrano tutte le proprietà strutturali delle altre lingue umane e si sono evolute indipendentemente dalle lingue parlate che le circondano (Newport & Supalla). Così qualsiasi affermazione o presunzione che la lingua dei segni non sia una vera lingua è falsa (vedi articolo 2 della Convenzione ONU).

Infine la WFD rettifica la supposizione errata che le lingue dei segni hanno vita breve per via dell'attuale aumento del numero di bambini con impianto cocleare. Le ricerche hanno significativamente dimostrato che i bambini sordi, a prescindere dalla tecnologia, apprendono meglio in un ambiente linguistico ricco. È inoltre provato che l'impianto cocleare non garantisce la totale percezione uditiva e capacità comunicativa per i bambini che lo usano.

La WFD reagisce fermamente alla presunzione che i bambini con impianto cocleare non dovrebbero avere l'opportunità di usare la lingua dei segni.

La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità stabilisce che i rappresentanti delle associazioni di persone disabili devono essere consultati e coinvolti nei processi decisionali relativi a questioni che li riguardano (art. 4.3). Le Associazioni nazionali di sordi, deboli di udito e sordociechi hanno la migliore esperienza e conoscenza nell'uso della lingua dei segni e sono organizzazioni rappresentative della comunità segnante nazionale, pertanto, non devono essere escluse da qualsiasi decisione legislativa che riguarda le loro vite. Quindi la WFD raccomanda ai deputati italiani di coinvolgere l'Ente Nazionale Sordi ONLUS (ENS) nei processi decisionali in atto e di tener in particolare conto dei suoi suggerimenti e del suo punto di vista. La WFD sostiene in ogni modo l'ENS nella tutela dei diritti umani e linguistici delle persone sorde italiane.

Siamo convinti che una stretta collaborazione tra i deputati italiani e l'ENS possa assicurare il miglior futuro possibile alla comunità sorda italiana.

Markku Jokinen
Presidente WFD